

Le occasioni per l'estate

Ci si può candidare online per le attività stagionali

VIA PALESTRO

Professionisti Oggi assemblea

CREMONA — Associazione Professionisti in assemblea annuale ordinaria, oggi alle 16.30, presso la sede di via Palestro 66. All'ordine del giorno, l'approvazione del consuntivo 2014 e l'illustrazione delle linee programmatiche per l'anno in corso. Ai lavori interverrà Marina Calderone, presidente nazionale del Comitato unitario permanente degli Ordini e Collegi professionali; associazione alla quale aderiscono ventisette consigli nazionali delle categorie professionali, in rappresentanza di due milioni e centomila iscritti. La presidente Calderone tratterà il tema 'Professioni ordinarie: ruolo e prospettive'. In scaletta anche gli interventi dei presidenti Ernesto Quinto (Associazione Professionisti), Adriano Facciocchi (Sezione provinciale Comitato unitario professionisti) e Roberto Bertoldi (Consiglio provinciale dei Consulenti del lavoro). In chiusura, dibattito tra esponenti politici e rappresentanti degli ordini e collegi professionali, moderato da Rosario De Luca, presidente della Fondazione studi Consulenti del lavoro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

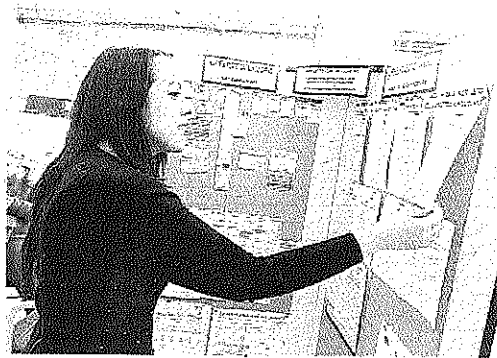
CREMONA — Per supportare quanti (a partire dai giovani) sono alla ricerca di un lavoro per la prossima stagione estiva, l'Informagiovani del Comune di Cremona organizza tra lunedì 23 e sabato 28 marzo una rassegna di appuntamenti per colloqui di selezione, riferiti a numerose opportunità di impiego sia in Italia che all'estero.

«Questa iniziativa — spiega il vicesindaco e assessore all'istruzione Maura Ruggeri — nasce per offrire concrete opportunità di lavoro. I giovani che decideranno di affrontare un'esperienza di lavoro stagionale potranno guadagnare qualcosa, acquisire maggiore autonomia e vivere un'esperienza significativa per la costruzione del loro futuro lavorativo e professionale. Può essere anche un'importante occasione di crescita personale».

Questo il calendario delle selezioni. 23 marzo: animatore, educatore, istruttore sportivo (Italia e estero); 24 marzo: animatori e animatrici sulla riviera Romagnola; 25 marzo: animatori, tecnici dello spettacolo, musicisti/pianobar, animatori di contatto, sportivi, responsabili e addetti traffico/escursioni, responsabili e addetti boutique (Italia ed estero); 26 marzo: operatori da impiegare in strutture residenziali per anziani (Italia); 26 marzo: responsabili e addetti mini e junior club, sportivi, ballerini, coreografi, dj, responsabili tecnici audio e luci, capi ani-



Una giovane dj al lavoro in una discoteca



In cerca di un lavoro all'Informagiovani

mazione (Italia ed estero); 26, 27 e 28 marzo: capi équipe, animatori di contatto, hostess, animatori per intrattenimento, responsabili e animatori baby/mini/junior club, sportivi (Italia ed estero); 28 marzo: capi villaggio, capi animazione, piano bar, animatori di contatto, hostess,

teatro Monteverdi. A 70 anni dalla Resistenza

Pizzinato e Pezzotta

«La democrazia è un valore da difendere ogni giorno»

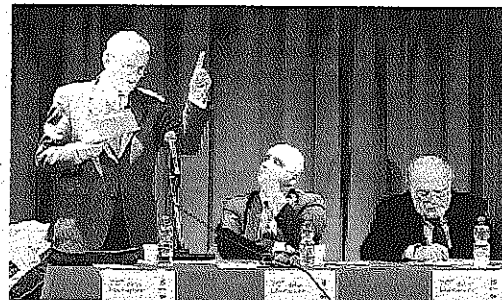
CREMONA — Platea del teatro Monteverdi gremita, ieri mattina, per l'iniziativa promossa da Cgil, Cisl e Uil nel settantesimo anniversario dalla fine della seconda guerra mondiale, e dedicata al ruolo che il movimento dei lavoratori ha avuto nella Resistenza e nella lotta di Liberazione. Sul palco, insieme al segretario provinciale Uil, Mino

Grossi (che nella sua relazione introduttiva unitaria ha ricordato la perenne necessità dell'impegno «contro ogni forma di violenza e aggressione alla democrazia») gli ex leader nazionali della Cgil, Antonio Pizzinato, e della Cisl, Savino Pezzotta. Pizzinato è intervenuto raccontando gli scioperi del marzo '43 a Torino e Milano, e ricordando che il primo sciopero a Sesto San Giovanni avvenne in una fabbrica di operaie.

Quelle ed altre iniziative — ha spiegato — rappresentarono i primi atti di lotta al fascismo, e furono i germi degli scioperi insurrezionali del '44. Tutti repressi con grande durezza: arresti, deportazioni, esecuzioni sommarie. «Immagini drammatiche che hanno segnato la mia vita».

Savino Pezzotta, figlio di un militare italiano arrestato a 29

anni per non aver voluto aderire alla Repubblica di Salò, e deportato in campo di concentramento dove morì, ha sottolineato la necessità di tornare a riflettere intensamente su quanto accaduto. «Sulle pericolose tendenze che si manifestano in Europa e i richiami al fascismo in Italia; allarme permanente per la democrazia in anni difficili,



Pizzinato, Grossi, Pezzotta e — sotto — il pubblico



dove c'è chi ripropone modelli di totalitarismo. Anni che per alcuni hanno reso normale uccidere, minando il senso di civiltà e il principio cardine del rispetto della diversità tra le persone. Come accade per i rifugiati, che fuggono dalla guerra, dai bombardamenti e dal terrore: è impensabile respingerli e non accogliere queste diversità».

© RIPRODUZIONE RISERVATA